

ENERGIA | Ma il Pdc si allinea agli ambientalisti e chiede lumi sull'iniziativa

«Gas, niente allarmi»

Progetto di stoccaggio in Valbasento, interviene Santochirico

DONATO MASTRANGELO

● «Non vi è alcun allarme supportato da elementi di reale preoccupazione a riguardo del progetto». L'assessore regionale all'Ambiente, **Vincenzo Santochirico**, prende posizione sul progetto della Geogastock spa che prevede la conversione in campo di stoccaggio di gas naturale dei giacimenti di Grottole-Ferrandina e Pisticci.

Nel giorni scorsi sulla questione era intervenuta la Ola, l'Organizzazione lucana ambientalista che, attraverso una nota, nell'avanzare dubbi sulla portata del progetto del mega campo di stoccaggio considerato «opera energetica di interesse strategico nazionale» aveva parlato apertamente di «disinteresse e silenzio delle istituzioni su quanto accade nuovamente in Basilicata, regione ormai completamente asservita alle multinazionali energetiche».

Santochirico getta acqua sul fuoco delle polemiche. «Si tratta in buona sostanza del riutilizzo di alcuni pozzi dismessi situati in località Cugno Le Macine e Serra Pizzuta, giacimenti esauriti che verrebbero riutilizzati al solo fine dello stoccaggio del gas naturale». La Regione, a quanto pare, non è spettatrice passiva della iniziativa presentata dalla Geogastock spa, sede legale a Parma ed uffici operativi a Paderno Franciacorta nel bresciano. «Anche in sede ministeriale - evidenza Santochirico - ci sarà un rappresen-

tante della Regione in sede di istruttoria. Peraltro la Regione Basilicata dovrà comunque pronunciare il parere di valutazione di impatto ambientale».

La Geogastock spa ha presentato al Ministero dell'Ambiente la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale. Il progetto prevede la costruzione di una centrale di compressione e trattamento, necessaria per le operazioni di stoccaggio sui due giacimenti di Cugno Le Macine e Serra Pizzuta. L'intervento prevede l'adeguamento all'attività di stoccaggio di 12 pozzi esistenti nel giacimento di Grottole-Ferrandina, di altri quattro esistenti nel giacimento di Pisticci. Eventuali istanze, pareri e osservazioni sul progetto vano presentati entro il prossimo 19 agosto al Ministero dell'Ambiente oppure al Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata. Va giù duro invece il Pdc. In una nota congiunta il segretario regionale del partito dei Comunisti italiani, **Giovanni Soave**, il consigliere regionale, **Giacomo Nardiello** ed il segretario della Federazione del Pdc di Matera, **Mandile**, chiedono «la sospensione di ogni iniziativa da parte del Ministero dell'Ambiente riguardo il progetto che prevede un sito per lo stoccaggio di gas in Valbasento e la richiesta di un confronto con le istituzioni locali ed i cittadini». Il Pdc chiede «come mai la Regione, la Provincia di Matera ed i Comuni interessati ed i cittadini non siano stati in-

formati prima. Se il progetto si rendesse operativo - sostengono Soave, Nardiello e Mandile - si realizzerebbe lo stoccaggio di gas naturale più importante del Mezzogiorno, in una zona della Basilicata a vocazione agricola e turistica e, considerati i danni ambientali che da una simile iniziativa potrebbero conseguire si rende necessario un confronto con le Istituzioni, gli Enti locali e le popolazioni interessate». L'occasione sulla vicenda del campo di stoccaggio di gas naturale è propizia per chiedere a Santochirico lo stato dell'arte su alcune questioni strettamente connesse alla Valbasento, all'ambiente ed alla politica energetica regionale.

Per quanto concerne la bonifica dei siti inquinati dell'area industriale basentana l'assessore regionale all'ambiente afferma che «a settembre la Regione avvierà nuovamente i contatti con il Ministero competente allo scopo di definire ed ultimare le procedure di disinquinamento della Valbasento, mettendo a punto tempi e modalità dell'intervento. Quanto al piano energetico regionale l'obiettivo è di definirlo entro l'anno con le direttrici di intervento e programmazione per la produzione di energia elettrica convenzionale e derivante dalle fonti alternative per soddisfare il fabbisogno regionale. In questo contesto - conclude Santochirico - la Sel, la Società energetica lucana, avrà un ruolo tutt'altro che secondario».